Anno VII. — N. 191. Udine, Sabato-Domenica 23-24 Agosto 1884. Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine, Stato: anno L. 20 — semestre » 11 — trimestre » 6 — mese » 2

Estero: anno L. 32 — semestre » 17 — trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

UN DESIDERIO

Vi sono in Roma le scuole cattoliche, le quali prosperano egregiamente, sia pel numero degli allievi che pel profitto. Ma queste scuole non vanno a sangue di molti liberali *ad usum* del *Diritto*.

Questo giornale è timido come una colomba e di tutto si spaventa, vedendo attentati alla libertà dove non ve n' ha neppur l'ombra, per la semplicissima ragione che se si modificasse l'attuale andazzo, il *Diritto*, che ne è il paladino stipendiato, si troverebbe a corto di quattrini e nella dolorosa necessità di tirar le cuoia.

Le scuole cattoliche di Roma adunque godono le simpatie dell' immensa maggioranza della popolazione, che le preferisce a tutte le altre per l'educazione dei bimbi. Si può dare di peggio? Come non frenare le lagrime al vedersi crescere intorno le nuove generazioni, educate a scuole reazionarie, a scuole dove tuttora si insegna a credere e sperare in Dio, nè si fabbricano liberi pensatori in erba, che nella virilità litighino fra il suicidio e la galera! Il *Diritto* muove guerra a quelle scuole innocenti, che fanno tanto bene alla popolazione e ne ricevono in concambio l'amore e la stima.

Con una mellifluità maliziosa e poliziesca il giornale della democrazia italiana, come pomposamente piace chiamarsi il *Diritto*, esorta il governo a tener d' occhio le scuole cattoliche. Sono duecentosettanta con un complesso di ventimila alunni! esclama spaventato. Si invigili attentamente se in quelle scuole si obbedisce alla legge del 1859 sull' *istruzione*; se l'autorità scolastica faccia le ispezioni prescritte; se i docenti abbiano o meno i requisiti voluti dalla legge; se i libri di testo sono precisamente quelli prescritti; se i programmi d' insegnamento siano o meno osservati e via via con simili raccomandazioni. Non è per menomare od attentare alla libertà di alcuno, dice il *Diritto*, ma solo perchè bisogna sorvegliare con cura i focolari del clericalismo.

Ma non è qui tutto l' astioso articolo del foglio ministeriale.

Continua l'articolo con preghiere ed esortazioni al governo, e trapela benissimo fra una riga e l'altra il cattivo desiderio che si scovasse qualche difetto in quelle scuole, tanto di avere una legittimità, fosse pure apparente, per dichiararle contrarie alla legge e chiuderle. Sono poi, e non s'ha a dubitare, dette scuole in piena conformità alla legge? Ebbene: in tal caso il *Diritto* propone di modificare in senso restrittivo la legge sull' istruzione pubblica del 1859 e passare alla chiusura delle scuole cattoliche di Roma.

Domandiamo noi qual razza di libertà sia quella che tuttodì il *Diritto* e i suoi compari predicano e della qual libertà si mostrano tanto teneri e sfegatati ammiratori. Mentre tutti gli stati propendono a favorire, in quanto è loro possibile, la libertà d' insegnamento, in Italia vi sono dei sedicenti liberali, i quali non solo vogliono usufruire esclusivamente delle leggi, anche a danno dei terzi, ma esortano il governo ad assumere il monopolio dell' istruzione come ha quello delle ferrovie e del tabacco. Questa non è libertà, ma tirannia. Lo czar stesso rispetta i suoi ukase, non ostacola l'esercizio di diritti che permette la legge, nè sogna far nuove leggi che distruggano le concessioni o le facoltà permesse da altre leggi. La teoria del *Diritto* condurrebbe diffilati alla legge del sospetto. La fiducia nelle leggi cesserebbe immediatamente, quando i cittadini sapessero che le leggi non sono fatte pel loro bene ma pel bene egoista ed esclusivo dello Stato. Ne abbiamo anche troppo di leggi che autorizzano l' arbitrio ed il sospetto, attentando o menomando la libertà dei cittadini. Non abbiamo l' ammonizione? Non abbiamo un infinito numero di leggi di finanza le quali mettono alla mercè dell' arbitrio dei funzionari i diritti e perfino l' onore dei cittadini? E' mai possibile che la moderna Italia, di cui si vanta la forza, la vitalità e la solidità, si senta tanto debole da aver paura di scuole dove si insegna alla gioventù di crescere buoni cittadini e col timor di Dio, anzichè educarli all' ateismo o per lo meno al scetticismo? Avviene solo negli Stati *prossimi a ruinare per fiacchezza e corruzione che si tenta prolungare la catastrofe col palliativo di leggi vessatorie.* Tali stati si illudono di riacquistare forza e potenza, ma le leggi non sono osservate quando non siano o non possano essere osservabili. Dove il cittadino trova contrarie le leggi, si ribella; dove le trova vessatorie vi si oppone istessamente. La tirannia della forza è ammissibile, ma la tirannia della legge non può sussistere. E vera tirannia sarebbe quella che desidera il *Diritto* ed eziandio immoralità. E' morale infatti, è generoso, è giusto riconoscere in un cittadino il rispetto e l' osservanza della legge, ma perchè questo cittadino desta un ingiusto sospetto togliergli la legge che lo favorisce, o di cui egli ne usufruisce, e angariarlo con nuove disposizioni? — Che direbbe un servo al padrone se costui, pur riconoscendo d' esser in tutto e per tutto obbedito, lo mettesse in caso di non potergli più prestare obbedienza od i propri servigi? La risposta è ovvia. *Ad impossibilia nemo tenetur*, e fra le cose impossibili vi ha pur quella di sperare il progresso non solo colla mutabilità delle leggi, ma quando si usi della legge come mezzo di violenza o di vendetta. Evidentemente con tali mezzi non può sussistere libertà e giustizia, e molto meno il progresso e la civiltà, giacchè le virtù ed il benessere sociale fioriscono dove le leggi oltre all' esser buone siano stabili, e il legislatore resti sempre legislatore, mai vendicatore di questo o quel partito.

Abbiamo voluto accennare ai nostri lettori le *oneste* intenzioni dei barbassori del liberalismo. Libertà per loro e schiavitù per chi non la pensa col loro beneplacito, ecco il programma stabilito, e bisogna essere molto gonzi e di crassa ignoranza per credere il contrario.

Vi è libertà infatti pei liberali di far quanto meglio loro talenta, ma pei cattolici bisogna sempre tenere il fucile spianato onde coglierli in fallo anche laddove non ci sia fallo, ma la legge sibillina dia campo ad interpretazioni sfavorevoli. Potremmo citare moltissimi esempi, ma valga quello recentissimo della contravvenzione rilevata in Roma ad un parroco per solenne accompagnamento del Viatico agli infermi. Si volle vedere una processione mentre non era punto processione, ma tanto bastò perchè in nome della libertà e della legge si constatasse la contravvenzione. Nella cattolica Italia non si tollera il *solenne accompagnamento* di Gesù sacramentato, non si vuol saperne di Dio. E *mentre si inibiscono* le processioni e il trasporto del Viatico, si permette invece ogni chiassata, ogni dimostrazione piazzaiuola, ogni eccesso alla turba malnata, purchè *gozzovigli e strepiti a gloria* ed onore del liberalismo. — E guardate un po' qualmente i *liberali* siano di facile accontentatura! Tempo fa promossero in Roma una sottoscrizione per provocare dal governo il trasloco del signor Manfroni, ispettore di P. S. nel rione di Trastevere, perchè aveva ordinato l'arresto di quei pochi cialtroni anticlericali, che commemorarono con sbornie le scenaccie compiute nel trasporto della salma di Pio IX di S. M. Bastò la contravvenzione rilevata al parroco che accompagnava il viatico, perchè le ire ed i rancori si acquietassero. Manfroni è divenuto di punto in bianco la creatura dei liberaloni. Oh logica! oh buonsenso! oh stupidaggine umana!

In Roma poi non passa giorno che in un modo o nell' altro non si attenti alla libertà dei cattolici.

Mettiamo pure che il desiderio del *Diritto* resti allo stato di *pio* desiderio e la sua proposta cada nel vuoto, ma il farla conoscere ai cattolici di facile contentatura, e che sognano mille conciliazioni, servirà onde si persuadano se abbiamo a fare con gente di buona fede o meno. La libertà vera non teme la *religione*, ma siccome per l' immensa maggioranza di cittadini non s' ha punto libertà e solo per certe fazioni è permessa la licenza la più sfacciata, è facile arguire perchè si tema tanto la religione, perchè se ne voglia impedire od ostacolare ogni influenza. Lo scopo evidente è quello di combattere con ogni mezzo la religione, giacchè mentre questa domina, la rivoluzione non può stare a suo agio.

F.

---

9 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

Successe un lungo silenzio, poi lady Wellesley continuò:

— Elena, ti parlo come ad un' amica, e ti dico ciò che nessuno al mondo ha ancora udito da me. *Io non mi lagno della mia vita*; quanti altri, migliori di me, non ne andrebbero lietissimi! Sir Riccardo è l' uomo dai sentimenti più nobili, e non ha altra gioia che di immergersi tutto nei suoi studi prediletti. Se Manfredo non ama nè le scienze nè le arti, se il tempo dei viaggi per noi è cessato, e in tutto l' anno nessun ospite allieta il nostro castello, tuttavia questa vita severa, tranquilla racchiuderebbe abbastanza elementi di felicità, che potrebbero rendermi contenta. Ma pur *troppo*, Elena, ho avuto campo di ammirare troppo il *bello*, e qui non mi si intende....

— E perchè, zia, chiese la giovinetta, non hai chiesto a sir Riccardo di secondarti in questo gusto del bello?

— Ho piuttosto procurato, come il mio dovere esigeva, di subordinare i miei gusti ai suoi: e agli occhi di quelli che mi circondavano ciò mi riuscì pienamente. Il mio nobile, eccellente consorte non potè mai intravedere il peso ch' io sopportava..... Ed ora comprendi perchè io sia così indulgente verso di Roberto? Il mio povero figlio ha sofferto quello che ho provato anch' io: solo alla sua età più difficilmente si sopporta che alla mia. L' atmosfera silenziosa, soffocante, che circonda questi *luoghi*, non si addice alla sua natura, e, quando il mio cuore piange per la dimenticanza in cui mi lascia, comprendo bene che lungi da me ei può godere ciò che qui gli manca.

Lady Wellesley se ne rimase colà ancora qualche tempo silenziosa, poi si mosse con la sua compagna per scendere il poggio. A un tratto Elena, che precedeva, uscì in una esclamazione di meraviglia, e se ne tornò alcuni passi indietro.

— Vedi, zia, disse, là presso il boschetto c' è un cavallo sellato; e non apparisce tra gli alberi anche una figura d' uomo?

Le due donne erano sole, perchè Elena guidava da sè l' intelligente animale che le avea là condotte, e, quando la passeggiata non oltrepassava i limiti del parco, non usavano farsi accompagnare da alcun servitore. In fretta se ne tornarono spaventate alla torre, ed entrate rinchiusero la porta quasi fracida; poi si posero ad osservare dalla finestruola verso il luogo ove Elena avea scorto l' intruso.

Un uomo d' alta statura costeggiando un lungo pergolato si appressava al laghetto. Egli conduceva il suo cavallo per la briglia e osservava attentamente a destra e a manca.

— Dev' essere un nostro amico, disse lady Wellesley, sorridendo per l' improvviso spavento da cui erano state colpite. Uno straniero non conoscerebbe l' uscita che mette al bosco, un ladro non condurrebbe con sè un cavallo.

D' improvviso ella interruppe le sue osservazioni, e uscì in un grido; poi corse alla porta, e si precipitò fuori della torre, mentre Elena, lottando ancora colla paura, la seguiva.

Lo straniero, apparso così inaspettatamente tra gli alberi del parco di Carlton-House, non era altri che Roberto Wellesley, e fu la faccia dolce, sorridente di sua madre che *egli incontrò per prima*.

IV.

Ad Elena pareva di sognare allorchè una mezz' ora appresso, mentre s'abbigliava per il pranzo, ricorreva col pensiero a tutti i particolari di quella visita inaspettata. Seduta dinanzi allo specchio, sorridente, mentre la cameriera le disponeva le trecce nere, ella rifletteva che tutti i romanzi cominciano in tal guisa. Si sarebbe egli trattenuto volentieri a Carlton-House? *Non avrebbe trovata* forse la dimora colà noiosa, insopportabile, *dopo* aver passati lunghi anni sul continente? Era questa una domanda che neppure lady Wellesley avea ardito rivolgersi. E se tutto fosse dipenduto da Elena? Perchè no? Perchè l'amore collegato dei loro due cuori non potea giungere a riportar vittoria sull'animo di Roberto? Le attrattive della vita domestica, le memorie della fanciullezza non dovevano anch' esse venire in aiuto? Elena avrebbe potuto studiare la musica con lui, apprendere le lingue straniere. Quali *ore dolcissime entro* le mura tranquille della biblioteca, quali cavalcate deliziose sotto gli alberi del parco!

Elena non si spingeva tropp' oltre nel futuro coi suoi pensieri. Ella era per natura timida e inclinata a diffidare di sè; quindi, pensando al cugino che per due anni avea viaggiato nelle città principali d' Europa, e avea frequentato la società più alta, provava un sentimento quasi d' umiliazione. Non l'avrebbe egli trovata troppo semplice, troppo rozza? Il suo cuore batteva di gioia e di timore, allorchè s'aperse l' uscio ed entrò lady Wellesley.

Pochi minuti eran bastati alla madre di Roberto per vestirsi con maggiore eleganza del solito. Portava un abito fornito riccamente di merletti; sui suoi biondi capelli pompeggiava una rosa; al collo avea un medaglione ornato di diamanti, prezioso ricordo della sua ava materna; il centro del gioiello era formato da un opale il cui fuoco destava l' ammirazione di Roberto quando era ancora fanciullo. Sua madre gli avea detto spesse volte che quel medaglione sarebbe un dì appartenuto alla sposa che ei si sceglierebbe, e che avrebbe mostrata la falsità della superstizione popolare che nell' opale vuol vedere un segno misterioso di infelicità. La gioia, che le illuminava il volto, abbelliva lady Anna in tal guisa che ella sembrava del tutto ringiovanita.

— Che abito vuoi indossare questa sera? chiese ella ad Elena togliendole dai capelli i *non ti scordar di me*, con cui la cameriera l'avea ornata. Poi, osservato il vestito azzurro che trovavasi sopra una sedia: No, Elena, disse, devi prendere il bianco; è un colore che ti si addice assai meglio; in capo mettiti quel ramo di gelsomino; tutto deve essere gentile, tutto deve armonizzare pienamente.

Lady Anna fece alcuni passi verso la finestra, poi d' improvviso si rivolse sorridendo:

— Affrettati, Elena, sir Riccardo e Roberto sono già pronti, tosto viene anche Manfredo. O, avessi tu potuto essere testimonio della gioia con cui suo padre lo abbracciò! Ogni traccia di malcontento è scomparsa, non fu possibile al mio buon marito, di pronunciare una sola parola di rimprovero. Povero figlio, egli pur sempre ci ama. — Ma presto, Elena, essi ci attendono.

(Continua.)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 18 agosto

Le ultime notizie che ci giungono intorno alla salute di S. Ecc: il Signor Luogotenente barone de Jovanović, non sono più tanto allarmanti quanto quelle dei giorni passati, quantunque però il pericolo d'una vicina catastrofe non sia del tutto scongiurato. Nella generale preoccupazione che si era per la salute di S. E., già si andava congetturando sulla persona che sostituirebbe l'attuale Luogotenente, nel caso non fosse più in grado di occupare più a lungo il suo posto, e chi voleva sapere che sarebbe nominato il generale Ramberg, e chi il generale Babić; vi erano di quelli anche i quali portavano come non improbabile la nomina del colonello Thömell. Giusta queste notizie, è la spada, come vedete, la quale continuerebbe tra noi a governare; ma se il conte Taaffe ha promesso che alla prima occasione separerebbe l'amministrazione civile dalla militare in Dalmazia, mai più propizia occasione non gli si offrirebbe di quella allorquando dovesse succedere un cambiamento nella persona del Luogotenente di Sua Maestà. Ramberg, come i vostri lettori si ricorderanno, è quel distinto generale che funzionava a Zagabria in qualità di commissario governativo dopo la rinunzia del Bano Pejačović e prima dell'attuale Bano Conte Herdervay, ed in quella difficile occasione lasciò di se abbastanza buona memoria. Il valoroso generale croato Babić si distinse più che mai nelle campagne della Bosnia ed Erzegovina durante l'occupazione di quelle due Provincie, e più ancora si distinse poscia in Bosnia per i suoi sentimenti schiettamente cattolici, che gli accapararono la stima di quanti ebbero la sorte di conoscerlo, e gli meritarono, per le zelanti sue prestazioni, che l'attuale Pontefice lo insignisse della commenda di S. Gregorio M. L'ultimo ad essere in predicato è il colonello Thömel, il quale per vario tempo ebbe ad occupare il posto di incaricato di affari austriaco presso Sua Altezza il Principe Nicolò del Montenero.

×

Il giorno 9 corr. moriva in Zara un certo Giulio Palioli primotenente di gendarmeria, il quale in tutta la sua vita si distinse sempre per una viva fede e specchiata pietà, degne veramente della generale ammirazione, in questo nostro secolo così pieno d'indifferentismo religioso. Il defunto Palioli, era uno di quei rari militari dei nostri giorni che spesso si vedeva nelle chiese inginocchiato a pregare ai piedi dell'altare, e colla divisa di primotenente spessissimo servire la messa ed accostarsi ai SS. Sacramenti. Fù ed è mai sempre vero che *qualis vita finis ita*; il Palioli andò incontro alla morte colla serenità del giusto, e come da vero cristiano cattolico visse, così anche morì. Appena sentì peggiorarglisi il male che a 56 anni di età lo condusse al sepolcro, volle ricevere gli ultimi conforti della religione; in tutto il corso della malattia s'intrattenne sempre in continue preghiere ed in letture spirituali, e quando il fiero morbo non gli permetteva più di poter leggere supplicò che gli si facesse a voce alta la lettura spirituale, o che il sacerdote, che voleva sempre vicino, pregasse per lui. Il giorno seguente ebbero luogo i suoi funerali che riuscirono proprio imponenti, degni d'un vero milite di Cristo e dell'Imperatore. Moltissimi furono quelli che accompagnarono la salma fino al cimitero che è così distante dalla città, per dare l'ultimo addio al caro collega all'impareggiabile amico, al vero cristiano. Il Palioli lascia tra noi un vivo desiderio di se, lascia i molti amici amareggiati per tanta perdita, ma lascia altresì un raro esempio da imitare ai suoi commilitoni.

×

Nella vicina Bosnia subito dopo l'occupazione austriaca vi presero stanza molte colonie di forestieri, le quali giornalmente vanno accrescendosi di numero. Fra le principali va annoverata certamente la colonia «Windthorst» che prese posto tra Banjaluka e Brod. Venuta non ha guari dall'Annover sufficientemente provveduta di mezzi, in breve tempo potè costruire la chiesa, la scuola e fondare la Parrocchia. Non molto distante da questa colonia fissarono, da poco, domicilio venticinque famiglie venute dal Tirolo meridionale, varie altre famiglie di italiani venute particolarmente dal Tirolo occuparono altri punti più fertili della Bosnia. In questi ultimi anni la popolazione nelle due Provincie occupate, e più particolarmente della Bosnia, crebbe di molto, ed anche senza far computo delle considerevoli immigrazioni dalle varie Provincie del nostro Impero, sono già molto rilevanti quelle dei forestieri, come di tedeschi, italiani e perfino anche spagnuoli, e se periodicamente vanno emigrando dei turchi i quali partono per l'Asia vendendo a qualunque prezzo le loro possessioni per non vedersi costretti a vivere di mezzo agl'infedeli, come essi chiamano i cristiani, tuttavia il numero di quelli che lasciano la Bosnia e l'Erzegovina è inferiore assai ai nuovi che vi accorrono colà da ogni dove. Sembra che gli occhi dei tedeschi siano particolarmente volti alla fertile Bosnia, la di cui storia scritta dal prof. Klaić in croato venne non ha guari tradotta in tedesco.

×

E' già uscita per le stampe in apposito opuscolo a Diakovo la versione croata dell'ammirabile enciclica papale di Leone XIII *Humanum Genus* sulla framassoneria. Questa versione venne suggerita dalla stessa Santità Sua a S. E. Mons. Strossmajer, e dalla prefata Eccellenza Sua venne affidato il compito ad un Canonico di quel Capitolo. Speriamo che quella versione diffusa tra i popoli slavi, li preserverà dal far naufragio nella fiumana delle idee perverse, e pervertitrici, che le società secrete fanno oggi arrivare nei più reconditi meati.

×

Verso la fine del mese corr. tornerà ad aprirsi la Dieta croata. Appena saranno esauriti i pochi argomenti che verranno proposti alla Camera per la discussione, verrà chiusa prima ancora del 24 Settembre, in cui si compie il periodo dei tre anni dacchè ebbero il mandato gli attuali deputati, e tosto dopo la chiusura della Dieta saranno indette le nuove elezioni, onde i deputati croati possano prender parte ai lavori della Camera ungherese.

×

Per l'altro giorno 15 corr. era fissato l'arrivo a Sofia del Principe Nicolò del Montenero, ove doveva aver luogo la formale promessa del Principe Alessandro di Bulgaria colla Principessa Milica figlia di S. A. il Principe Nicolò. A quanto si va vociferando sembrerebbe che questa promessa si vada effettuando dietro desiderio dell'Imperatore della Russia, il quale oltre al corredo assegnerebbe alla sposa anche una rendita di un milione di franchi annui. E' il dito della Russia che si riscontra in ogni affare degli stati balcanici, ed è oggi la sola Serbia che è esclusa dai benefici di quel protettorato; essa ama meglio di tenersi alle potenze occidentali. Con questa promessa nasce un più intimo avvicinamento tra la Bulgaria ed il Montenero; si vede insomma un affratellarsi tra i piccoli staterelli.

PP.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Si annunzia essere stato ritirato il progetto di legge sulle *Banche*, in seguito al rifiuto della Banca Nazionale di accettare le modificazioni introdottevi.

— Il ministero dell'interno decretò un premio di L. 3000, a chi scoprirà l'assassino del carabiniere, ucciso a tradimento presso Viterbo.

— Viene smentita la voce sparsa che il conte Nigra, ambasciatore italiano a Londra intende dimettersi.

— Venne pubblicata la statistica degli ammoniti. Nell'anno 1883 il numero degli ammoniti ascendeva a 8503. In quest'anno trovansi in istato d'ammonizione 9104 persone.

Il colera e i medici

Il ministero dell'interno ha diretta la seguente circolare ai prefetti del regno:

« All'appello fatto dal ministero per avere medici a sua disposizione da mandare ovunque il bisogno lo richiedesse in caso d'invasione del morbo, pochissimi risposero. Vuolsi attribuire tale insuccesso all'essere moltissimi medici in servizio dei comuni, di ospedali, di altri pubblici stabilimenti, ed all'essere forse scarso il numero di quelli liberi da impegni e in grado per età e salute di prestare la loro opera. Quella nobile classe, che in ogni circostanza volenterosa prestasi a beneficio dell'umanità, e che in altre invasioni con tanto sacrificio e abnegazione si rese veramente benemerita, non verrà meno in questa circostanza quando occorresse la sua cooperazione.

« Desidero che sappiano che questa fiducia del Governo è piena e sincera, e V. S., come capo della provincia quando sgraziatamente si trovasse in condizione di richiedere medici liberi, non avrà bisogno di ricorrere a mezzi coercitivi. Solo per dovere d'ufficio non ometterò di rammentarle che nel caso di non giustificato rifiuto, oltre alle misure previste dagli articoli 82 e 83 del regolamento sanitario, provvede l'art. 307 del codice penale, che oltre alla multa commina anche la sospensione dall'esercizio della professione. »

ITALIA

Roma — Un gravissimo fatto è accaduto presso Monterotondo.

Un viaggiatore, munito di ombrellino, con cannocchiale a tracolla fermossi ad un'osteria lungo lo stradale per riposarsi. Aveva pure l'orologio con catena d'oro.

Nell'osteria c'era molta gente. Il forestiero domandò a che ora partiva il treno da Monterotondo, poi fece per pagare e avrebbe tratto dal portafogli, e avrebbe fatto scorgere un biglietto da cento lire, indi partì.

Poche ore dopo un cantoniere lo trovò cadavere presso l'argine della ferrovia, ucciso a colpi di pietra, di bastone e di coltello.

L'autorità avvisata del fatto si recò immediatamente sul luogo per le opportune ricerche e verifiche.

L'assassinato venne derubato dell'orologio, di un anello con brillanti, della catena e del portafoglio.

Da ulteriori ricerche si constatò che l'assassinato è il dott. Antonio Basile avvocato, figlio del consigliere di Cassazione di Napoli.

La Polizia ricerca attivamente tre contadini indiziati autori del delitto.

Bologna — In Romagna c'è gran curiosità per il processo Costa-Saladini che presto si discuterà a Bologna. Molti capi radicali si apparecchiano ad andare a Bologna per assistere al dibattimento. Si parla di dimostrazioni al Saladini qualunque sia l'esito del processo.

Milano — Il Tribunale di Commercio in Milano dichiarò il fallimento della fabbrica lombarda di prodotti chimici. Il passivo ascende a dodici milioni e mezzo.

Potenza — Il *Bersagliere* e dopo di lui parecchi altri giornali parlano d'un grave movimento di popolo avvenuto domenica scorsa a Melfi, contro il sottoprefetto, che voleva colla forza impedire le processione. Sottoprefetto, carabinieri e soldati dovettero ritirarsi davanti alle migliaia e migliaia di popolani esasperati.

Cuneo — I giornali raccontano di una banda di briganti che si aggira nei dintorni di Bossolasco, di Dogliano e Monforte provincia di Cuneo.

Questi *galantuomini* sarebbero vestiti da *preti* e da *frati*, avrebbero con loro una donna. Di questi giorni sarebbero stati commessi e tentati parecchi furti in alcune chiese di Dogliani di Novello e di Monchiero.

Firenze — Continuano le perlustrazioni nelle campagne intorno a Firenze. Nel buio della notte i carabinieri poterono arrestare altri cinque individui nei pressi di Signa e di Scandieri.

Gli arrestati finora sono 15; e si sono potute raccogliere, a quanto appare, le prove, che la maggior parte di essi avevano costituita una vera e propria associazione per commettere reati.

ESTERO

Francia

La *Défense* scrive che il Papa indirizzerà al governo francese una importante lettera sulla legge del divorzio, testè promulgata in quella nazione. Leone XIII rammenta gli ammonimenti da lui indirizzati alla Francia altre volte e le leggi contrarie alla Chiesa promulgate. Il documento pontificio è assai lungo. Contemporaneamente la Santa Sede inviò ai Vescovi istruzioni apposite.

— Domenica passata è stata solennemente inaugurata a Besançon (Franca Contea) la statua in marmo con fregi in bronzo in onore di Claudio de Jouffroy, marchese d'Abbans, il quale fu l'inventore della navigazione a vapore.

Fu nel 1776 che il Jouffroy lanciò nelle acque del Doubs il suo primo battello a vapore perfezionato poscia da Fulton, cui generalmente si attribuisce l'invenzione. Il de Jouffroy morì di colera nel 1832.

Germania

Un dispaccio da Berlino reca che Bismarck e Kalnoky fissarono le basi per un'azione comune contro gli anarchici. La Russia aderì ufficialmente alla progettata campagna antianarchica.

— Telegrafano da Berlino 20. Il *Messaggiero dell'Impero* scrive: « Mancini non è stato mai germanofilo. La così detta alleanza coll'Italia è andata in frantumi. E ciò non è una perdita pella Germania, poichè l'Italia è tuttora uno Stato rivoluzionario per eccellenza che non può essere nostro alleato che fino ad un certo punto. »

La liberale *Gazzetta di Magdeburgo* fa le medesime osservazioni e dice che l'Italia si è definitivamente staccata dalla politica pacifica di Bismarck per darsi alla politica provocatrice di Gladstone.

L'*Hamburger Correspondent* e la *Deutsche Zeitung* confessano che l'amicizia italo-tedesca è profondamente scossa e che il malcontento di Bismarck si farà ben presto sentire.

Austria-Ungheria

Un telegramma da Vienna all'Agenzia Reuter attribuisce i recenti incendi successi in quella città all'opera di incendiari anarchisti pericolosi allo scopo di vendicare la morte di Stellmacher. La polizia, malgrado tutti gli sforzi, non è riuscita finora a scoprire dove si nascondano.

DIARIO SACRO

Domenica 24 agosto

s. Bartolomeo ap.

Lunedì 25

s. Lodovico re di Francia

Cose di Casa e Varietà

Cose del Patronato. Dopo una decina di giorni da che avea promesso una risposta, quel siffatto maestro Tommasi, allontanato dalle scuole del Patronato, la diede alfine, nel *Giornale di Udine* e nel *Friuli* di ieri. E' grazioso il sistema di difesa cui egli ricorre. Anzitutto, come cattolicone, comincia a distinguere tra amore di verità *gesuitico* e *cristiano* quasi di verità potessero essercene parecchie. Poi crede di pararsi negando l'autorità dei testimonî che possono essere addotti dalla direzione del Patronato, quantunque, dirà egli, le *loro deposizioni possano essere validissime per gli effetti legali*. E l'uomo stesso che non vuol saperne di testimonî s'appella poi ai *cittadini udinesi che possono testimoniare del suo contegno cogli scolari fino dal 1836*. O, come mai? Non valgon nulla i testimonî addotti dal Patronato, e varranno i suoi? Del resto le son ciarle; poichè v'ha più d'uno dei cittadini udinesi, non certo fanciullo, che si ricorda dei sistemi maneschi del maestro suddetto, sistemi che andranno forse addebitati ai tempi, alla età, alle usanze, ma pur sempre indiscutibili. Lo conferma egli stesso nella sua stessa lettera.

" *L'abate dal Negro*, dice egli, *mette in campo una carta da me sottoscritta e la cita a base del licenziamento. Anche questa è una verità che sa di gesuitismo* ". Che diceva la carta? « Se ci saran lagni dai genitori dei ragazzi circa a indelicatezze usate dai maestri o al loro ricorrere a sistemi maneschi, i maestri saranno allontanati ». E il brav'uomo voleva sottoscriverla senza leggerla per poter un giorno ricorrere al pretesto dell'inscienza del contenuto. E gli fu letta ad alta voce, alla presenza di testimonî. C'entra qui quello che egli chiama il *gesuitismo*?

La semplicità poi che egli affetta circa al fatto dei compensi protesi dagli alunni, minacciando perfino gli inscienti genitori di citarli ai tribunali, e la distinzione che ei fa tra scuola pubblica e privata, quasi nelle scuole private fossero lecite le indelicatezze vietate nelle pubbliche, dà prova assai meschina del criterio di un maestro pur così provetto.

Quanto ai frutti dell'istruzione che egli vanta ci son prove troppo evidenti per dimostrare come abbia ben poco a gloriarsene; di ciò del resto non gli andrebbe fatto gran colpa, in vista dell'età, quando non ci fosse altro.

Abbiamo fatto queste osservazioni non per metterci in polemica con un uomo che, se diceva male delle scuole del Patronato quando vi ci si trovava egli, non fa meraviglia se ora ne dica ben di più, ma perchè il silenzio nostro non venga quasi interpretato per un trionfo delle ragioni infondate addotte a sua discolpa dal signor Giacomo Tommasi.

Avviso interessante. All'ufficio d'Istruzione presso il nostro Tribunale si trovano parecchi orologi sequestrati nella bottega dell'orologiaio Alessandro Popian, che fuggì da Udine ed è attualmente di ignota dimora.

Le persone che credessero di averne interesse, possono recarsi presso l'ufficio stesso onde esaminare gli oggetti in parola e verificare se sono di loro proprietà.

Esportazioni e importazioni. Nei primi sette mesi di quest'anno le importazioni di merci forestiere in Italia, dedotti i metalli preziosi, ascesero a 830 milioni e le esportazioni a 681 milioni.

L'esportazione dei vini dall'Italia nei primi sette mesi del 1884 toccò 1,837,000 ettolitri con un aumento di 219,000 ettolitri rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Furono invece in sensibile diminuzione le esportazioni dell'olio d'oliva e del bestiame.

Un buon esempio. Il governo tedesco ha ordinato severe misure di rigore, da usarsi contro i falsificatori delle bevande e derrate di prima necessità; i primi che arrivarono sotto le mani della giustizia furono i fabbricatori di birra di Meiningen, dove il tribunale si mostrò inflessibile e condannò oltre 50 persone tra i fabbricatori di birra, sensali, osti, alla prigionia da 2 a 10 mesi colle rispettive multe di 1000 marchi, ed i meno colpevoli, che erano pochi, di 500 marchi. Il pubblico si mostra riconoscente che finalmente la giustizia faccia qualche cosa contro i falsificatori.

Magari si facesse così anche in Italia, dove le falsificazioni d'ogni genere sono pur troppo all'ordine giorno!

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 7 alle 8 1[2 pom. sotto la Loggia municipale.

1.	Marcia « Aida »	Verdi
2.	Sinfonia « Marta »	Flotow
3.	Mazurka « Un moto del cuore »	Petrali
4.	Pot-Pourri « Mefistofele »	Boito
5.	Finale II. « Lucia di Lamermor »	Donizzetti
6.	Galopp « Bavardage »	Strauss

Uno svegliarino all'on. Deputazione Provinciale. Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Dopo che questo benedetto periodico (che sempre con fervore difende la giustizia e la verità, disconosciute, avvisate e bistrattate dalla rea stampa settaria) nel suo N. 117 del corr. anno ha eccitato il clero del comune di Udine a ricorrere all'onorevole Deputazione Provinciale reclamando contro il Municipio per l'inserzione del loro nome nella lista per la tassa d'esercizio pel 1884 ed ha accennato non essere questa *una questione di denaro* ma una questione di principii, e come giustamente si espresse una Deputazione Provinciale del Veneto, *un'alta convenienza*; più non disse verbo sull'importante argomento. Sono scorsi quasi tre mesi da che i reclami vennero innalzati regolarmente alla citata Deputazione Provinciale dalla maggioranza del Clero del Comune, come si dice, ed ancora la Onorevole Deputazione non ha trovato il tempo opportuno per esaminare le individuali istanze a norma di legge presentate contro una illegale disposizione del Municipio di Udine. Da taluno si credeva che questo spettabile Municipio si astenesse dall'imporre la tassa d'esercizio al Clero, durante la pendenza della superiore decisione; ma esso appoggiandosi ai suoi motivi del 1883, aggravò anche nel 1884 il clero colla detta tassa, duplicata e più ancora, e quasi giudicando che la onorevole Deputazione Provinciale o lo sostenesse, o non desse evasione ai reclami presentati, fece approvare la Lista di tali contribuenti dalla tutoria autorità, consegnò il Ruolo all'Esattore Comunale, e questo il 26 luglio fece consegnare agli interessati gli avvisi di pagamento in due rate, 10 agosto e 10 dicembre, e poi bellamente ritira il pagamento intiero nella rata d'agosto.

Non si deve credere che la Deputazione Provinciale voglia costringere il clero del Comune a ripetere la supplica e il ricorso, nè può, nè deve dubitarsi che non voglia dare il suo giudizio richiesto sui reclami presentati rimettendo individualmente la sentenza pronunziata; ma è molto da meravigliarsi che nel periodo di tre mesi non abbia potuto ancora prendere in esame i presentati motivi sul delicato argomento.

Ad ogni modo, sarà mestieri aspettare anche un poco pazientemente e rassegnati, confortandosi colla speranza di favorevole evasione.
P.

Un aneddoto. — Narrano che Agostino Depretis andando a diporto per Roma col suo segretario particolare il giorno innanzi della sua partenza per la villeggiatura, si trovò condotto avanti al gigantesco monumento dei Faraoni e dei Cesari. Non vi è cinico, il quale non si senta, innanzi a quell'obelisco, trasportato da meraviglia, o abbattuto dell'animo. Il vecchio guarda la rosa dei venti che convergono tutti all'obelisco, geograficamente disegnati con sapiente precisione, e rivolto al compagno: osserva, gli dice, qui si vuol significare, che tutto il mondo ubbidisce a Roma, non più alla Roma dei Cesari, ma dei Papi; e te lo assicura quella Croce che sormonta l'obelisco. Ma dimmi, che vi leggi scritto su quel monumento, che i miei occhi non valgono a tanto? E il segretario legge forte:

Ecce Crux Domini
Fugite
Partes Adversae
Vicit Leo
De Tribu Juda

Christus Vincit
Christus Regnat
Christus Ab Omni Malo
Plebem Suam
Defendat.

Terribilmente bello! *Fugite partes adversae*, masticava tra i denti il vecchio visibilmente turbato, e rivolgeva addietro i passi. Dicono che per tutta la via non dicesse più verbo, mesto meditabondo, e che giunto a casa, gettatosi sulla soffice poltrona, ripetesse solo a quando a quando il *fugite partes adversae.*

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22

Provincia di Bergamo: In Almè, Berdogno, Levate, Osio di sotto, Strabello un caso per ciascun comune. In Almenno San Salvatore, a Gramello, Piano, Zogno due casi per ciascuno. A Lemma tre casi, tre morti dei casi precedenti.

Provincia di Campobasso: A Castellone un morto dei casi precedenti, a San Vincenzo tre casi, uno dei quali seguito da morte, quattro morti dei casi precedenti. Nessun altro caso nuovo negli altri tre comuni infetti.

Provincia di Como: A Pescarenico un caso.

Provincia di Cosenza: Nessun caso nuovo a Paternò. Nessuna denuncia nel resto della provincia.

Provincia di Cuneo: Nella frazione di San Pier del Gallo 5 casi, nella frazione di San Rocco 4 casi, a Brà un caso, a Pollenzo due casi, in complesso 6 morti.

Provincia di Genova: Cairo Montenotte nella frazione di Bellini un morto dei casi precedenti.

Provincia di Massa: A Castelnuovo di Garfagnana 7 casi; Camporgiano, nella frazione di Sillicano un caso; a Molazzano un caso. In complesso quattro morti.

Provincia di Milano: A Lodi un caso.

Provincia di Parma: Berceto, nella frazione di Bergotto un morto dei casi precedenti, nessun caso nuovo in tutta la provincia.

Provincia di Torino: A Borgone un caso, a Pancalieri tre morti dei casi precedenti.

Roma 22 — L'*Italie* dice che le notizie ufficiali confermano essere avvenuti otto casi di colera a Ginevra.

Il ministero proibì tutte le feste, le fiere ed i pellegrinaggi. Restano, però, permessi i mercati periodici.

— Uno dei medici che curavano i colerosi di Castelnuovo di Garfagnana fu colpito dal morbo.

Il ministero inviò subito a Castelnuovo due altri medici.

Marsiglia 21 — Ore 8,40 pomer. — Nelle ultime 24 ore otto decessi di colera.

Cette 22 — Ieri tre decessi di colèra a Cette, 11, nel resto del dipartimento dell'Herrault, 4 nel Gard, 11 nell'Ardeche, 15 nell'Aude, 2 nel Drome, 8 nell'alta Garonna, 2 nelle Alte Alpi, nel 12 Pirenei orientali e 15 nel dipartimento di Valchiusa.

Ieri sera — telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* — si notò per Tolone il passaggio di molte cicogne.

Le donne, credendo il loro passaggio di buon augurio, si precipitarono fuori di casa e improvvisarono molte danze in segno di gioia.

Trieste 22 — Il ministero austriaco dell'interno ha ordinato una quarantena di dieci giorni per le provenienze dall'Italia.

In conseguenza di tale ordinanza, passava al lazzaretto a scontarvi la contumacia il piroscafo inglese *Limosa*, proveniente da Venezia, carico di grano.

Il *Lloyd* sospese il servizio dei piroscafi fra Trieste e Venezia.

Trieste 22 — In seguito alla quarantena il *Lloyd* ha sospeso pure il servizio della linea Zara-Ancona.

MERCATI DI UDINE

23 agosto 1884.

Oggi il mercato dei grani ebbe un bell'aspetto, però le vendite seguirono languidamente in particolarità nel granoturco e segale che ebbero ribasso.

Il frumento solo fu abbastanza attivo.

Ecco i prezzi che si leggono nella pubblica tabella, fatti durante l'intero mercato.

Granaglie

Grano com. all'Ettol.		L. 10.40	a L.	11.90
Giallone com.	»	» —.—	»	12.50
Frumento	»	» 14.—	»	16.—
Segala nuova	»	» 10.—	»	10.60
Orzo brillato	»	» —.—	»	20.—
Lupini nuovi	»	» —.—	»	6.—

Uova. Se ne vendettero 40,000 a L. 72 e 73 il mille.

Pollame. Dai prezzi della settimana precedente, tende a ribassare.

TELEGRAMMI

Vienna 22 — *Un attentato nihilista?* — Telegrafano da Odessa alla *N. F. Presse*:

La signorina Maria Kaliuschna, figlia di un negoziante, la quale era stata invitata a comparire nel gabinetto del capo della gendarmeria colonnello Katanski tirò su questo una rivoltellata. Katanski fu leggermente ferito; la Kaliuschna venne arrestata.

Nel pomeriggio di ieri, i principi imperiali d'Austria si recavano da Himberg a Laxemburg in carrozza. Per un'imprudenza del cocchiere, la carrozza battè in un palo e si rovesciò.

Il principe rimase leggermente ferito alla mano, la principessa se la cavò con lo spavento. Il cocchiere e il lacchè riportarono leggiere ferite.

Suakim 22 — Si ha da Gedda: Il viceconsole francese fu ucciso dai beduini nell'interno dell'Arabia mentre recavasi da Rabash a Nedja.

Bruxelles 22 — Malon, presidente del gabinetto belga, in risposta a telegramma indirizzategli dirесse una lettera alla gioventù cattolica del circolo di San Pietro, di Roma nella quale afferma la solidarietà dei cattolici di tutti i paesi per il trionfo dei diritti e della verità.

Berna 22 — A Ginevra dei ladri penetrarono nella bottega del gioielliere inglese Metford, e involarono per cento mila franchi in gioielli, diamanti e orologi di lusso.

La scelta dei gioielli dinota nei ladri dei perfetti conoscitori del genere.

Berna 22 — La polizia ha fatto una razzia di anarchici, fra questi i capi Pfau e Warowski, mentr'erano intenti a caricare cartucce. Quest'ultimo tentò difendersi col revolver, ma fu impedito dai gendarmi.

Nelle città svizzere sono attualmente rifugiati molti anarchici espulsi dalla Germania e dall'Austria.

La guerra tra la Francia e la China

Parigi 21 — L'*Agenzia Havas* pubblica la nota seguente:

Malgrado i prolungamenti dei termini successivamente accordati al governo chinese e la moderazione dei negoziatori francesi, il gabinetto di Pekino rifiutò definitivamente ogni soddisfazione per il tradimento di Langson e richiamò da Shanghai i suoi plenipotenziari. Il governo francese inviò quindi l'ordine a Patenotre di notificare a Tsongliyamen il voto del Parlamento dichiarandogli che la cifra dell'indennità fu definitivamente fissata in 80 milioni pagabili in dieci anni.

Se entro 48 ore non fosse accolta tale domanda, Courbet sarebbe incaricato di prendere immediatamente le disposizioni necessarie per assicurare alla Francia le riparazioni che le sono dovute. Il termine spirò oggi al tocco.

Semallè deve tosto aver lasciato Pekino per raggiungere Patenotre che resta a Shanghai. Nella giornata il ministro chinese domandò un'udienza a Ferry, avева ricevuto l'ordine da Tsongliyamen di ritornare al suo posto a Berlino.

Lifongpao si congedò da Ferry che gli fece rimettere immediatamente i passaporti.

Parigi 22 — Courbet deve avere incominciato a bombardare l'arsenale di Futcheu iersera, cioè a levare del sole nell'estremo oriente. Dopo il bombardamento le truppe sbarcheranno per terminare la distruzione del materiale e delle provvigioni che rappresentano circa un miliardo. Questa operazione costituirà un atto di rappresaglia contro la China. Le truppe occuperanno quindi il porto e le miniere di Kelung come pegno assicurante il pagamento dell'indennità.

Londra 22 — I giornali parlano della rottura fra la Francia e la China in senso contrario alla Francia.

Il *Morning* ha da Berlino:

Un telegramma importantissimo fu diretto al ministro della Germania a Pekino. Nel caso di una guerra fra la Francia e la China bisogna attendersi da parte della Germania un'azione vigorosa ed un colpo impreveduto.

Parigi 22 — I giornali constatano la rottura con la China.

Parecchi domandano la convocazione delle camere.

Alcuni attaccano il gabinetto, altri lo invitano ad agire energicamente; generalmente credono che il governo si limiterà a prendere pegni senza spingere l'ostilità al di là delle coste.

Il *Temps* dice: Le istruzione date a Coubert sono tali da calmare le appressioni degli stranieri; non trattasi di distruggere, nè di bloccare i porti aperti.

L'obbiettivo attuale di Coubert a Futcheu è l'arsenale, non la città.

In caso fosse necessario occupare come pegno una località importante commerciale si sceglierebbe un punto di cui l'occupazione danneggerebbe meno che fosse possibile il commercio.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 17 al 23 agosto 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	8	
« morti »	—	«	—	
Esposti »	1	«	1	
				Totale N. 17.

Morti a domicilio

Giacomo Fantini fu Giacomo d'anni 80 agricoltore — Caterina Franco fu Giovanni d'anni 64 fruttivendola — Anna Pecile di Pietro di mesi 3 — Giovanni Sutto di Valentino d'anni 1 — Giuseppe nob. Masotti fu Francesco d'anni 60 — Ferdinando Marcotti di Antonio di mesi 7 — Ernesto Moretti di Giuseppe di mesi 8 — Domenico del Negro-Gismano fu Pietro d'anni 43 cucitrice — Agata Rizzi di Ermenegildo di mesi 8 — Valentino Rizzi di Giuseppe di mesi 9 — Antonio Marcuzzi fu Giovanni d'anni 68 sarto — Angelo Rizzi fu Natale d'anni 48 caffettiere — Amalia Pittacolo di Francesco d'anni 1 e mesi 7 — Francesco Juri fu Antonio d'anni 74 cameriera — Elena Sgobino di Luigi d'anni 1.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Loretti d'anni 1 — Gio. Batta de Luca fu Angelo d'anni 62 agricoltore — Anna Michilino-Tempo fu Marco d'anni 39 contadina — Santo Fioretto fu Agostino di anni 55 agricoltore — Luigi Tambozzo fu Bernardino d'anni 56 agricoltore — Vittorio Colle fu Andrea d'anni 24 servo — Anna Galizia di Floreano d'anni 23 contadina.

Morti nell'Ospitale Militare

Angelo Tagnaccini fu Giuseppe d'anni 20 soldato nel 5.o Regg. Cavall. — Antonio Lamaltina di Francesco d'anni 22 soldato nel 5.o Regg. Cavalleria.

Totale N. 24.

dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Giovanni Bastianutti agricoltore con Caterina Quagliatino contadina — Giuseppe Arrigotti fabbro ferraio con Catterina Misso zolfanellaia — Pietro-Antonio Cozzi possidente con Vitalia Mattioni possidente.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Michele-Giovanni Muttiussi agricoltore con Santa Dri contadina — Enrico del Zotto muratore con Anna Mattiussi contadina Enrico Foramiti impiegato con Elisabetta Vendrame maestra comunale — Francesco Milocco fruttivendolo con Luigia Feruglio tessitrice — Francesco Micoli commerciante con Giovanna Someda agiata.

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l' talia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

12 - 8 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.5	751.7	752.9
Umidità relativa . . .	52	40	76
Stato del cielo	misto	sereno	piovesinoso
Acqua cadente	goccie	—	4.4
Vento { direzione . . .	—	SW	SW
Vento { velocità chilom. .	—	1	1
Termometro centigrado. .	23.2	26.3	913

Temperatura massima 27.7 — minima 15.2 | Temperatura minima all'aperto 13.2

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in le... antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50 p. 40 — 27 p. 32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » » 1.80
» » » » 0.65

LUCIDO LIQUIDO che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere pelle sciabole, visiere dei kepì, i zaini, sacchi da viaggio, i fornimenti dei cavalli, ecc. ecc.

La Lustraline non va applicata colle spazzole ma solo colla piccola spugna che va unita al tappo d'ogni bottiglia.

La Lustraline asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti.

La Lustraline adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta imbevendo la spugna di acqua e poscia passandovi un po' di licerina che ammorbidisce il cuoio.

La Lustraline non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva. La Lustraline evita di insudiciare i pantaloni, e le signore non macchiano più le vesti di nero

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

La bottiglia L. 1.50 con istruzione. Fabbrica: Fava. *Montmartre Paris.*

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent colla quale si possono segare delle assicelle di cent 50. L. 14 imballaggio L. .

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis* e *franco* a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
	ore 1.43 ant.	misto		ore 2.30 ant.	misto.
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
per	» 10.20 »	diretto	da	» 9.54 »	omnib.
VENEZIA	» 12.50 pom.	omnib.	VENEZIA	» 3.30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
	ore 2.50 ant.	misto.		ore 1.11 ant.	misto
per	» 7.54 »	omnib.	da	» 10.— »	omnib.
CORMONS	» 6.45 pom.	»	CORMONS	» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
	ore 5.50 ant.	omnib.		ore 9.08 ant.	omnib.
per	» 7.45 »	diretto	da	» 10.10 »	diretto
PONTEBBA	» 10.35 »	omnib.	PONTEBBA	» 4.20 pom.	omnib
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	diretto

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

della **Monache di S. Benedetto a S. Gervasio**

preparate dal chimico **RENIER GIO. BATTISTA**

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza

PATENTATO.

Senza pericolo di tagliarsi senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoi, di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro, senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28.

COLLE LIQUIDE

Il *flacon* cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione L. 2.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti; *violetta*, *opoponax*, rosa ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 25 centesimi si spediscono col mezzo postale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e presso.

PERFECT PENCIL SHARPENER

B. S. COHEN' S.

TEMPERA LAPIS *perfezionato*

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, con altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

TOPICIDA

senza arsenico — senza fosforo

risultato certo e garantito

Il nostro preparato estermina con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, e cisterne, ne avvelenasse il contenuto, errore potendo attendere le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli coppi e si mettano pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. E valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. E ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune sportome, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per patericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo del pacco postale.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Bovani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cazzola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Chinelli Giampo Lodovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Palazzo, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via Ombrelino 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 18 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Dalli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Eduardo, Via Dogana Ponte Nari — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco dalla Chiara — *Carpi* Gaetano Tonelli — *Lucca* G. Giucioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buoncristiano Lungo, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Bertucciani 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafi 1364 — *Firenze* Torello Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Melai, Via Cucolnetti 13 — *Ancona* Domenico Barbieri, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Polimanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Spitilli, Via delle Zingare 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Cellie farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 94 — *Lecce* Franco Massari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Malnardi 16, Via Barbaroux — *Aquila* Carroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pavullo* Facci P. farmacista — *Cividale* Giulio Salvanza — *Treviso* De Paulis Benvenuto al Noli 526 — *Bassano* Andrea Comis 184

UDINE - Tipografia PATRONATO.